



LIGURIA STRATEGICA

Giornale Mensile dei Centri di Terapia Strategica e degli Studi aderenti alla
Supervisione Strategica della Liguria

Luglio 2019, N. 1

Editoriale di Andrea Vallarino

La Supervisione strategica nei contesti clinici: *ricerca clinica e benessere dell'operatore*

Il lavoro di gruppo con i professionisti della salute e la soluzione dei problemi nella clinica

Da alcuni anni in Liguria, in via sperimentale, ho allargato la Supervisione, oltre agli Specialisti in Psicoterapia Breve Strategica ed agli Allievi della Scuola di Arezzo, anche ad altri professionisti sanitari: medici, pediatri, psichiatri, psicologi di altri indirizzi, infermieri; ovviamente con l'unica clausola di aderire ad un concetto di supervisione e formazione secondo il modello strategico. Ne è nato un lavoro di gruppo molto interessante, che si è anche rivelato un ottimo contesto di ricerca. Nel tempo si sono alternati nel gruppo Medici di Medicina Generale, parte dell'equipe del Sert della Asl 3 genovese, docenti della Facoltà di Medicina... Un crogiuolo di linguaggi differenti, dove il Neurologo parlava di recettori cerebrali, il Gastroenterologo di colon irritabile, il Terapeuta strategico di Sistema Percettivo Reattivo, il Responsabile del Sert di intossicazioni cerebrali. Laddove linguaggi differenti creano realtà differenti, è stato un modo per allargare le conoscenze ed i punti di vista. Da alcuni degli intervenuti c'è stato davvero da imparare. Ovviamente, a seconda di chi interveniva, noi strategici abbiamo saputo adottare la relazione più opportuna. E' indubbio che al neurologo quando parla di neuroscienze si debba riconoscere una posizione dominante, quando il confronto era su temi di psicoterapia gli si chiedeva la disponibilità all'ascolto, talvolta si entrava anche in

simmetria, confrontando pareri differenti. Difficile, ma affascinante gestire un gruppo di questo tipo. Il supervisore deve fare da interprete, quando necessario, da moderatore, da attivatore se nasce un forzato conformismo. Saper anche tacere quando gli altri fanno le cose bene o meglio di te, senza personalismi. La *one up position* deve essere riservata al modello strategico; il supervisore diventa colui che nella varietà degli approcci, deve mantenere il rigore scientifico e la coerenza del modello evitando di cadere nell'elettismo, che rappresenta la morte per "asfissia logica" della psicologia. Una buona scuola di elasticità mentale ed un buon modo per diffondere il virus strategico. Tra i frutti di questo lavoro una richiesta di partecipazione ad uno studio sperimentale da parte del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Genova ed una richiesta di collaborazione per un lavoro di gruppo sulla dieta paradossale con pazienti diabetici nel principale Ospedale Genovese; anche collaborazioni e pubblicazioni sulla dietetica in ambito ostetrico e ginecologico.

In questo senso la supervisione è stata definita strategica a più livelli. Innanzitutto per l'applicazione alla soluzione dei vari casi clinici presentati dai partecipanti del **problem solving strategico**, con i suoi sette passi^[1]:

- 1) la definizione del problema,
- 2) la definizione dell'obiettivo,
- 3) l'analisi delle tentate soluzioni,
- la ricerca di soluzioni alternative attraverso 4) il come peggiorare, 5) lo scenario oltre il problema..., 6) la tecnica dello scalatore,
- 7) l'aggiustare progressivamente il tiro fino alla risoluzione del problema o al raggiungimento dell'obiettivo.

Strategica per aver **divulgato il modello** e promosso l'affermazione e la conoscenza dei nostri professionisti anche in ambito universitario ed ospedaliero, avvicinando la figura dello psicologo al medico.

Strategica, infine, perché sta permettendo di creare un **gruppo di lavoro** in ambito locale tra i professionisti liguri della strategica, che personalmente ritengo il vero valore aggiunto della supervisione, superando personalismi e garantendo una collaborazione competitiva tra di noi. Collaborazione a pari livello anche con i più 'giovani' per formazione; competizione nel volersi migliorare nel confronto con quelli più esperti tra di noi. Competizione che deve sempre rimanere sul livello dei contenuti, e non della relazione. Come bene descritto nella Pragmatica della comunicazione umana, una sana comunicazione deve prevedere che in primo piano stiano i contenuti e la relazione debba rimanere sullo sfondo; viceversa è patologica quella comunicazione che strumentalizza i contenuti per regolare i conti a livello relazionale^[2]. In questo devo dare atto ai nostri colleghi medici di aver contribuito

non poco alla creazione di un buon spirito di gruppo.

E quanto sia importante la comunicazione tra professionisti lo avevo già riscontrato da studente di Medicina quando andavo nei vari reparti per annusare l'aria e farmi un'idea di quello che avrei voluto fare da grande. In quei reparti dove c'era un buon clima tra colleghi, anche i pazienti si sentivano beneficiati, rispondendo meglio alle terapie; viceversa, se c'era un brutto clima, i pazienti ne venivano investiti negativamente anche sul piano prognostico. In un recente libro, Fabrizio Benedetti, neurofisiologo dell'Università di Torino, ha stabilito che le parole usano gli stessi recettori cerebrali dei farmaci. Ha concluso però che siccome l'umanità ha inventato prima i linguaggi degli psicofarmaci, sono i farmaci ad usare gli stessi recettori delle parole. Le buone parole influenzano la secrezione di neurotrasmettitori, favorendo anche da un punto di vista organico processi di guarigione[3]. Diventa quindi cruciale promuovere buone interazioni tra di noi professionisti ed una sana comunicazione che favorendo il buon spirito del terapeuta influenzi a cascata i processi di guarigione dei pazienti; soprattutto in questo momento storico dove si ha un incremento delle patologie più importanti come i disturbi di personalità e nella terapia è sempre più determinante la figura del terapeuta, con il suo equilibrio psicologico, rispetto alla tecnologia psicoterapeutica.

Gregory Bateson lamentava come nella relazione terapeutica, l'accento fosse posto esclusivamente sul paziente e che la psicologia si fosse poco occupata dell'altra sponda della relazione: il terapeuta. Per una volta, invece che occuparci solo dei pazienti, ci siamo occupati anche un po' di noi in accordo con quanto afferma il Dott. Hunter Doherty 'Patch' Adams: *"... Per noi guarire non è solo prescrivere medicine e terapie, ma lavorare insieme condividendo tutto in uno spirito di gioia e cooperazione"*.

[1] Nardone, G., Problem Solving strategico da tasca, Ponte alle Grazie, Milano, 2009

[2] Watzlawick, P., Beavin, J.H., Jackson, D.D., Pragmatics of human communication: a study on interactional patterns, pathologies and paradoxes, W.W. Norton Co., New York, 1971 (tr. it., Pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio, Roma, 1974

[3] Benedetti, F., La speranza è un farmaco, Mondadori, Milano, 2018

Le supervisioni cliniche riprenderanno dopo la pausa estiva con le seguenti date sempre con orario dalle 11 alle 13

13 settembre

14 ottobre

20 novembre

13 dicembre

Rubrica

Libri di medici e psicologi consigliati

Massimo Bartoletti



CAMBIARE PER CRESCERLI

**L'intervento strategico per
bambini in età prescolare**

In questo libro, brillante e di piacevole lettura, l'autore propone in un linguaggio chiaro, adatto sia all'esperto che al grande pubblico, il frutto di un lavoro, di oltre quindici anni, con educatori e genitori. Attraverso la descrizione di situazioni reali, vedrete in azione numerose strategie e tecniche comunicativo-relazionali che si sono

dimostrate efficaci nell'affrontare le diverse difficoltà che possono presentarsi durante il percorso di crescita di bambini in età prescolare.

Massimo Bartoletti

*Ti amo
perché tengo
a me*



L'autore presenta, attraverso una prospettiva originale, la tematica dell'amore, impreziosita da numerose citazioni e dal racconto di storie reali selezionate dalla sua ventennale esperienza professionale. È un libro piacevole, da essere letto tutto d'un fiato, che stimola la riflessione, da richiedere una seconda lettura per approfondire i diversi contenuti. Accompagna il lettore nel sentire come l'amare qualcuno diventi un modo per migliorare se stessi, completando la propria individualità con quegli aspetti di noi che possiamo scoprire soltanto nel rapporto con l'altro.



MASSIMO BARTOLETTI, Psicologo e Psicoterapeuta, specializzato in Psicoterapia Breve Strategica. È Ricercatore Associato presso il Centro di Terapia Strategica, Docente della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Breve Strategica di Arezzo, Docente nei Master nazionali e internazionali e Supervisore ufficiale del Centro di Terapia Strategica per la regione Toscana. Ha conseguito il titolo di Ipnologo presso l'Accademia Italiana di Ipnosi Clinica Rapida. È Consigliere Onorario della Sezione per i minorenni della Corte di Appello di Firenze. Ha pubblicato: Capricci In: Nardone, G. e l'équipe del Centro di Terapia Strategica, *Aiutare i genitori ad aiutare i figli:*

problemi e soluzioni per il ciclo di vita, Milano, Ponte alle Grazie, 2012; *Cambiare per Crescerli L'intervento strategico per bambini in età prescolare*, Ilmiolibro Self Publishing, 2015; *Psicoterapia breve a lungo termine Trattare con successo anche le psicopatologie maggiori*, con G. Nardone et. al., Milano, Ponte alle Grazie, 2017.

€ 10,00



 youcanprint

DIPENDENZE E GRUPPI DI MUTUO AIUTO

STORIE DI RINASCITA



GIOVANNI FRANCO CALIRI
PREFAZIONE DEL DOTT. GIORGIO SCHIAPPACASSE

Utelibri

Può una persona dipendente da sostanze o comportamenti distruttivi trovare una via d'uscita e tornare a vivere? La risposta è sì. In questa raccolta di vere esperienze di fuga dal dolore i protagonisti spiegano come, in mezzo a tante battaglie perse e tentativi falliti, grazie al sostegno dei gruppi di mutuo aiuto, sono riusciti a vedere finalmente la luce alla fine di un lungo e buio tunnel.

Con la prefazione di Giorgio Schiappacasse già direttore dei Sert della ASL 3
Genovese

Aforisma del mese

"La felicità non consiste nell'aver tutto ciò che si desidera, ma nel desiderare tutto
ciò che si ha" (Anonimo)

BUONA ESTATE A TUTTI

Per pubblicare articoli e libri da promuovere, nonché informazioni da divulgare
inviare un mail ad andreavallarino@libero.it

**Nel prossimo numero: il progetto di ricerca sull'applicazione della Psicoterapia
alle Patologie Mediche: prospettive di una scienza medica con l'anima.
L'intervento strategico sul diabete di tipo I: il diabete giovanile**

I nostri studi

Clara Costanzo, Psicologa, Psicoterapeuta, Genova, via Longo, 6/4, tel. 3384499758,
email: claracostanzo@virgilio.it

Simona Palmero, psicologa, psicoterapeuta, Bordighera (Imperia), via Vittorio
Veneto, 140; tel.334 678 6735; email:simona.palmero@libero.it

Laura Piccardo, Psicologa, Psicoterapeuta, Imperia, Via Giuseppe Berio, 10; Genova
in Via Caffaro 1/8, tel.: 347 7802902; emai: lapicca6@gmail.com

Luca Proietti, Medico, Genova, Ospedale Policlinico San Martino, Clinica
Psichiatrica, Ambulatori, email: proie14@hotmail.it

Giorgio Schiappacasse, Medico, Psichiatra, Psicoterapeuta. Genova, via Macaggi
25/17 4° Piano (Centro Antrim), cell. 3290176068; email:
giorgio.schiappacasse@asl3.liguria.it

Andrea Vallarino, Medico, Psichiatra forense, Psicoterapeuta. Genova, via Gramsci, 1/1a, tel 3496922664, 0102467677, email: andreavallarino@libero.it, website: www.andreavallarino.net

Licia Vicinelli, Psicologa, Psicoterapeuta, Ventimiglia (Imperia) via Michelangelo Buonarroti 7, Bologna, via Mario Musolesi, 2; cell: 3928532552; e-mail: licia.vicinelli@gmail.com website: www.liciavicinelli.com

Visita il sito web di Andrea Vallarino

Copyright © 2019 Dr. Andrea Vallarino - Medico specialista in psicoterapia, tutti i diritti riservati.

Vuoi cambiare qualcosa riguardo la ricezione di queste email?
Puoi [aggiornare le tue preferenze](#) or [cancellare la sottoscrizione alla newsletter](#).